



MARIO TOSO S.D.B.
Per Grazia di Dio e della Sede Apostolica
VESCOVO DI FAENZA - MODIGLIANA

D. 29/2017-247

Decreto di Riforma della Curia Diocesana

(ad triennium ad experimentum)

Premessa

Dopo il Sinodo Diocesano del 1995 il Vescovo Francesco Tarcisio Bertozzi volle rinnovare la struttura della Curia Diocesana affinché rispondesse alla complessità dei tempi, secondo lo spirito del Concilio Vaticano II. Nel corso degli anni si sono poi stratificati uffici e responsabili, spesso in riferimento al moltiplicarsi di competenze a livello di Conferenza Episcopale Italiana.

Anche Sua Santità Papa Francesco ha messo mano a una riforma della Curia Romana, accorpando uffici e competenze per superare un'eccessiva frammentazione delle problematiche pastorali, a fronte di un mondo globalizzato che richiede risposte sintetiche e immediate.

Tenendo conto, altresì, della diminuzione del Clero Diocesano e della richiesta di un maggior coordinamento degli uffici da parte del Consiglio Presbiterale Diocesano e del Consiglio Pastorale Diocesano, desideriamo dare un nuovo assetto alla Curia Diocesana perché possa essere di aiuto al Vescovo nel governo della Diocesi.

Perciò, abrogando il Decreto n. 25/95 del 4 novembre 1995 e successive modifiche, visto il vigente CJC, stabiliamo quanto segue:

Ordinamento generale

1. A norma di diritto deve essere costituito il Vicario Generale, che è anche Moderatore della Curia (cfr. can. 473 § 2).
2. Ugualmente a norma del can. 1420 deve essere costituito il Vicario Giudiziale che presiede la Sezione Giudiziale con i relativi ufficiali e addetti.
3. Il Cancelliere, chierico o laico, stabilmente costituito a norma del can. 482, potrà essere affiancato da uno o più Vice Cancellieri e dai Notai.
4. Il Vicario Generale e Moderatore della Curia è coadiuvato nei suoi compiti da una **Segreteria generale**, che facilita le comunicazioni sia con gli uffici in cui è articolata la Curia come per le altre realtà della Diocesi, in particolare verso i Vicariati con le loro Unità Pastorali; parimenti gli Uffici si relazionano con la Segreteria generale per svolgere il loro servizio in maniera adeguata.

Sezione Uffici

Uffici pastorali

5. Gli **Uffici pastorali** sono retti da un Direttore, chierico o laico, a seconda della natura del servizio ecclesiale, e sono coadiuvati da uno o più Incaricati interni all'ufficio stesso con l'ausilio di personale volontario o dipendente.

6. L'**Ufficio "Fede, Annuncio e Catechesi"** include i settori della Catechesi, dell'Insegnamento della Religione Cattolica, della Pastorale scolastica, dell'Apostolato Biblico, della Pastorale missionaria, dei Migranti, dell'Ecumenismo, della Cultura.

7. L'**Ufficio "Società e Famiglia"** include i settori della Caritas, della Pastorale familiare, della Pastorale della salute, della Pastorale sociale, delle Comunicazioni sociali, del Tempo libero e pellegrinaggi.

8. L'**Ufficio "Liturgico"** è competente sulla Sacra Liturgia, sulla Musica sacra, sui Ministeri istituiti.

9. L'**Ufficio "Giovani e vocazioni"** con competenza sulla Pastorale giovanile e vocazionale.

10. L'**Ufficio "Clero e Vita Consacrata"** include la Formazione permanente del Clero, Presbiteri e Diaconi permanenti, uxorati o celibatari e delle varie forme di Vita consacrata attraverso la professione dei Consigli Evangelici.

Uffici amministrativi

11. A norma del can. 492 ss. il **Consiglio Diocesano per gli Affari Economici** sovrintende all'amministrazione dei beni della Diocesi con parere vincolante o consultivo a norma di diritto.

12. All'**Economo diocesano**, chierico o laico, nominato dopo aver sentito il Collegio dei Consultori e il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (cfr. can. 494 § 1), spettano le facoltà previste dal diritto e quelle eventualmente demandate dal Vescovo a norma del can. 1278 circa la vigilanza sulle Persone giuridiche soggette allo stesso Vescovo Diocesano.

13. L'Economo sovrintende anche all'Ufficio tecnico e alla sezione Legati Pii che possono essere muniti di un proprio Coordinatore, chierico o laico.

14. All'Economo diocesano fanno riferimento l'Ufficio Diocesano per l'Arte Sacra e i Beni Culturali con la sezione per la nuova edilizia di Culto, l'Archivio Diocesano, il Museo Diocesano, muniti di un proprio Direttore.

Norme comuni

15. Spetta al Vescovo Ordinario Diocesano la nomina di tutti i membri della Curia Diocesana.

16. I responsabili dei settori all'interno dei cinque Uffici Diocesani di carattere Pastorale formulano annualmente un progetto unitario per il migliore sviluppo delle competenze degli Uffici stessi in stretta collaborazione con il proprio Direttore e con il Moderatore della Curia.

17. La Segreteria generale ha cura di redigere un calendario diocesano delle attività e delle iniziative dei singoli Uffici, con i rispettivi ambiti di riferimento.

19. Gli altri Consigli di Curia non esplicitamente richiamati (Arte sacra, Museo Diocesano, Commissioni, Consulte) fanno riferimento ai propri Uffici di competenza.

20. La presente riforma della Curia è per un triennio *ad experimentum*.

Faenza, 21 ottobre 2017



+ Mario Toso

+ Mario Toso, Vescovo

Mons. Dott. Mariano Faccani Pignatelli

Mons. Dott. Mariano Faccani Pignatelli, Cancelliere vescovile